

**MODELLO DI ORGANIZZAZIONE,
GESTIONE E CONTROLLO**

**Rev. 7 del
23.02.2021**

**PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE 2021 - 2023**

Rev.	Data	Attività	Redatto	Verificato approvato
01	22/03/2010	Approvazione del Codice Etico e Modello Organizzativo, Gestionale e di Controllo ex D.LGS. 231/2001	O.D.V.	C.d.A.
02	16/02/2016	Integrazione MOG con la sez. "F" Prevenzione della Corruzione	O.D.V.	C.d.A.
03	30/01/2017	Predisposizione Piano triennale prevenzione corruzione 2017-2019	R.P.C.	C.d.A.
04	25/01/2018	Aggiornamento Piano triennale prevenzione corruzione 2018-2020	R.P.C.	C.d.A.
05	26/02/2019	Aggiornamento Piano triennale prevenzione corruzione 2019-2021	R.P.C.	C.d.A.
06	28/01/2020	Piano triennale prevenzione corruzione 2020-2022	R.P.C.	C.d.A.
07	23.02.2021	Piano triennale prevenzione corruzione 2021-2023	R.P.C.	C.d.A.

**PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE
2021 - 2023**

Sommario

1. PREMESSA.....	3
1.1 Fonti normative ed obiettivo del Piano.....	3
1.2 Società ed organizzazione societaria.....	4
2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT).....	5
2.1 Costruzione del Piano.	5
2.2 Analisi del contesto.....	5
2.2.1 Contesto esterno.	6
2.2.2 Contesto interno.	6
2.3 Valutazione del rischio.....	9
2.4 Ponderazione e trattamento del rischio.....	9
2.5 Individuazione delle misure.....	9
3. STRUMENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.....	10
3.1 Soggetto preposto al controllo della corruzione.....	10
3.2 Conflitto di interessi.	10
3.2.1 Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici.....	11
3.3 Incarichi: verifiche di cui al D.lgs.39/13	12
3.3.1 Commissioni ed incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la P.A....	12
3.4 Tutela del Dipendente che segnala illeciti.	12
3.5 Formazione.....	12
3.6 Rotazione del Personale.	13
3.7 Codice etico e di condotta.	13
4. SEZIONE TRASPARENZA.....	14
4.1 Fonti normative e principi.....	14
4.2 Trasparenza e tutela dei dati personali	14
4.3 Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.	14
5. ALTRE INFORMAZIONI	15
5.1 Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti.....	15
6. DISPOSIZIONI FINALI	15
6.1 Divulgazione del Piano.....	15
6.2 Aggiornamento del Piano.	15
6.3 Entrata in vigore.....	15

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

1. PREMESSA.

1.1 Fonti normative ed obiettivo del Piano.

La sempre maggiore attenzione alla prevenzione dei fenomeni corruttivi nell'amministrazione pubblica ha portato all'approvazione della Legge 6 novembre 2012 n. 190 recante *"Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione"*, che ha disciplinato in modo organico un piano di azione, coordinata su tutto il territorio nazionale, volto al controllo, prevenzione e contrasto della corruzione e dell'illegalità.

Invero in tale legge il concetto di corruzione comprende tutte quelle situazioni ed accadimenti in cui si riscontri un abuso da un parte di un soggetto, nell'esercizio dell'attività amministrativa, del potere a lui affidato al fine di ottenerne dei vantaggi privati. Il concetto stesso di corruzione va quindi al di là della mera nozione penalistica configurandosi quale *"maladministration"* ovvero un mal funzionamento dell'amministrazione a causa di un uso *"distorto"* dell'interesse pubblico proiettato per un fine eminentemente privato, in evidente contrapposizione con la corretta gestione della *res publica*.

Con determinazione n. 8 del 17.05.2015 e successiva delibera nr. 1134/2017 recante *"Nuove linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte delle società e degli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni e degli enti pubblici economici"*, l'Autorità Nazionale Anticorruzione (ANAC) ha chiarito che le società e gli enti di diritto privato controllati e partecipati dalle pubbliche amministrazioni, quale AIR S.p.A., rientrano fra i soggetti che applicano le norme di prevenzione della corruzione ex L. 190/2012, obbligando le società che già avevano adottato un Modello Organizzativo di Gestione ex D.Lgs. 231/2001 ad integrare il modello stesso con misure idonee a prevenire i fenomeni di corruzione ed illegalità all'interno della società.

Invero AIR S.p.A. a partire dall'anno 2010 si è dotata di un Modello Organizzativo di Gestione ex D.LGS 231/2001 costantemente aggiornato ed il cui ultimo aggiornamento è avvenuto lo scorso novembre 2020 approvato dal Consiglio di Amministrazione nella seduta d.d. 22.12.2020.

In attuazione di quanto sopra AIR S.p.A. ha adottato ed approvato (deliberazione del C.d.A. del 30.01.2017) il "primo" Piano triennale 2017-2019 per la prevenzione della Corruzione (P.T.P.C.T.) che recepiva i contenuti espressi nella normativa vigente, nonché nel Piano Nazionale Anticorruzione (PNA) approvato con delibera ANAC 831 del 3.8.2016, limitatamente alle parti di cui le società in controllo pubblico sono espressamente obbligate dai contenuti del PNA e ha nominato un Responsabile della prevenzione della corruzione.

Con le successive modifiche normative intervenute (D.Lgs. 97/2016), e vista la deliberazione ANAC n. 831 del 3.8.2016, il legislatore ha voluto unificare in un unico soggetto l'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e di Responsabile della Trasparenza (di seguito RPCT); tale impostazione risulta confermata altresì dalla delibera ANAC 1134 del 2017.

Il presente Piano viene pertanto adottato ai sensi della legge del 6 novembre 2012 nr. 190 nonché in conformità alle indicazioni contenute nel Piano Nazionale Anticorruzione e limitatamente alle parti in cui le società in controllo pubblico sono espressamente destinatarie dei contenuti del Piano stesso.

Nella stesura del Piano triennale 2021-2023 il Responsabile della Corruzione e della Trasparenza ha tenuto conto delle modifiche normative intervenute in materia ed ha coinvolto il

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

Direttore nonché i Responsabili della società in possesso delle necessarie competenze amministrative e tecniche.

Il piano si configura quale strumento di programmazione, attuazione e verifica delle azioni che la società intende porre in essere per tutelare la legittimità, l'integrità, e la trasparenza dell'operato dei propri dipendenti e collaboratori in modo da garantire nel tempo, attraverso un sistema di controlli preventivi e misure organizzative, il presidio del processo di monitoraggio e di verifica sull'integrità delle azioni e dei comportamenti del personale.

1.2 Società ed organizzazione societaria.

L'Azienda Intercomunale Rotaliana S.p.A. è una società *"in house"* interamente posseduta da Enti pubblici locali.

Per quanto concerne in particolare l'identificazione della società quale società *in house* è necessario fare riferimento all'art. 2 lettera o) del D.Lgs. 175/2016 a norma del quale sono in house *"le società sulle quali un'amministrazione esercita il controllo analogo o più amministrazioni esercitano il controllo analogo congiunto, nelle quali la partecipazione di capitali privati avviene nelle forme di cui all'art. 16, comma 1, e che soddisfano il requisito dell'attività prevalente di cui all'articolo 16, comma 3"*.

Alle successive lettere c) e d) dell'art. 2 è lo stesso Testo Unico che definisce altresì la nozione di controllo analogo e di controllo analogo congiunto come: *la situazione in cui l'amministrazione esercita su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi, esercitando un'influenza determinante sia sugli obiettivi strategici che sulle decisioni significative della società controllata.[...]* o *"la situazione in cui l'amministrazione esercita congiuntamente con altre amministrazioni su una società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi",*. La situazione di controllo analogo congiunto si verifica al ricorrere delle condizioni di cui all'articolo 5, comma 5, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 ed in particolare:

a) gli organi decisionali della persona giuridica controllata sono composti da rappresentanti di tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti. Singoli rappresentanti possono rappresentare varie o tutte le amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori partecipanti;

b) tali amministrazioni aggiudicatrici o enti aggiudicatori sono in grado di esercitare congiuntamente un'influenza determinante sugli obiettivi strategici e sulle decisioni significative di detta persona giuridica;

c) la persona giuridica controllata non persegue interessi contrari a quelli delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori controllanti.

La Società opera nei servizi pubblici locali di tipo industriale, ed esercita le attività di:

- 1 Distribuzione e misura dell'energia elettrica;
- 2 Gestione del ciclo idrico integrato (Acquedotto e reflui);
- 3 Esercizio e realizzazione nuovi impianti di illuminazione pubblica;

Esercita, inoltre attività di:

- Produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili;
- Fornitura di servizi per i comuni soci.

Sono organi della Società:

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

- Conferenza dei Sindaci dei Comuni Soci, che esercita, in controllo analogo congiunto, i poteri di indirizzo mediante lo strumento dei Patti Parasociali (attualmente in fase di rivisitazione);
- Assemblea dei Soci interamente rappresentata dai Sindaci dei Comuni Soci;
- Consiglio di Amministrazione nominato dall'Assemblea dei Soci.

Figure apicali all'interno della Società sono:

- Presidente del Consiglio di Amministratore - Legale rappresentante;
- Direttore con precise procure gestionali.

Figure di controllo sono:

- Collegio Sindacale nominato dall'Assemblea dei Soci;
- Società di Revisione nominata dall'Assemblea dei Soci;
- Organismo di Vigilanza nominato dal Consiglio di Amministrazione il quale esercita anche le funzione di Organismo Indipendente di Valutazione.

Con deliberazione 15/2018/R/COM ARERA ha escluso dagli obblighi di separazione funzionale i gestori di sistema di distribuzione dell'energia elettrica che servono meno di 25.000 punti di prelievo e quindi anche A.I.R.

2. IL PIANO TRIENNALE DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E DELLA TRASPARENZA (PTPCT).

2.1 Costruzione del Piano.

Secondo il PNA 2019 il P.T.P.C.T. deve contenere la metodologia utilizzata per la gestione dei rischi corruttivi ed in particolare:

- L'analisi del contesto (contesto esterno, contesto interno);
- La valutazione del rischio;
- Ponderazione e trattamento del rischio.

Si precisa, altresì, che nella stesura del suddetto piano AIR S.p.A. ha tenuto conto della vigenza del Modello 231 previsto dal D. Lgs 231/20014 che prevede che la società non sia responsabile per i reati commessi, a proprio favore, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- 1 se prova che l'Organo dirigente ha adottato ed efficacemente attuato, modelli di organizzazione e di gestione idonei a prevenire reati;
- 2 se il compito di vigilare sul funzionamento e sull'osservanza dei modelli e di curare il loro aggiornamento sia affidato ad un organismo dotato di autonomi poteri di iniziativa e di controllo;
- 3 se non c'è stata omessa o insufficiente vigilanza da parte dell'organismo di cui sopra.

2.2 Analisi del contesto.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

La prima fase del processo di gestione del rischio è relativa all'analisi del contesto esterno ed interno. In questa fase, si sono acquisite le informazioni necessarie ad identificare il rischio corruttivo, in relazione sia alle caratteristiche dell'ambiente in cui opera (contesto esterno), sia alla propria organizzazione (contesto interno).

2.2.1 Contesto esterno.

L'analisi del contesto esterno ha come duplice obiettivo quello di evidenziare come le caratteristiche strutturali e congiunturali dell'ambiente nel quale la società si trova ad operare possano favorire il verificarsi di fenomeni corruttivi e, al tempo stesso, condizionare la valutazione del rischio corruttivo e il monitoraggio dell'idoneità delle misure di prevenzione.

Il territorio generale di riferimento in cui opera AIR S.p.A. è l'Italia. ANAC lo scorso 17 ottobre 2019 ha pubblicato un rapporto rubricato *“La corruzione in Italia 2016-2019. Numeri, luoghi e contropartite del malaffare.”* ANAC, con il supporto della Guardia di finanza sono stati analizzati i provvedimenti emessi nel corso dell'ultimo triennio concernenti indagini per ipotesi di corruzione nel settore degli appalti pubblici. Grazie alle informazioni raccolte, l'Autorità ha potuto redigere un quadro dettagliato, benché non scientifico né esaustivo, delle vicende corruttive in termini di dislocazione geografica, contropartite, enti, settori e soggetti coinvolti. Invero secondo ANAC gli elementi tratti dalle indagini penali possono comunque fornire importanti indicazioni riguardo la fenomenologia riscontrata in concreto e i fattori che ne agevolano la diffusione, favorendo l'elaborazione di indici sintomatici di possibili comportamenti corruttivi.

Nel complesso, dall'esame delle vicende venute alla luce si evince che gli scambi corruttivi avvengono secondo meccanismi stabili di regolazione, che assicurano l'osservanza diffusa di una serie di regole informali e che assumono diversa fisionomia a seconda del ruolo predominante svolto dai diversi centri di potere (politico, burocratico, imprenditoriale).

Il territorio particolare di riferimento in cui opera AIR S.p.A. è il territorio della piana roteliana *Königsberg* situato nella Provincia Autonoma di Trento. La Società opera in un contesto sociale e culturale che si contraddistingue per l'elevata qualità di vita a confronto con altre province a livello nazionale; territorio pertanto notoriamente caratterizzato dall'assenza di fenomeni evidenti di criminalità organizzata.

In ottobre 2018 è stato pubblicato il *“Rapporto sulla sicurezza in Trentino”*, ovvero la relazione del Gruppo di lavoro in materia di sicurezza istituito con deliberazione della Giunta Provinciale n. 1695 dd 8 agosto 2012 confermato con deliberazione della Giunta Provinciale nr. 1492 d.d. 09.04.2014. Tale gruppo in collaborazione con l'ISPAT (Istituto Statistica della Provincia Autonoma di Trento) realizza indagini statistiche relativamente all'infiltrazione criminale nei settori economici trentini quali Trasporti, Costruzioni e Magazzinaggio (2015), Forniture di Energia e Acqua, Smaltimento di Rifiuti e Attività Assicurative (2016) e Agricoltura (2017).

L'indagine statistica così svolta conferma che il tessuto economico del trentino è sano, nonostante si evidenzia comunque la necessità di non abbassare il livello di controllo. Il gruppo di lavoro precisa inoltre che, riguardo alla percezione dell'illegalità, emerge la necessità di fornire una maggiore sicurezza e giustizia da parte della Provincia stessa che ha una competenza secondaria in materia di sicurezza locale.

2.2.2 Contesto interno.

L'analisi del contesto interno riguarda invece gli aspetti legati all'organizzazione e alla gestione per processi che influenzano la sensibilità della struttura al rischio corruttivo ed è volta a far emergere, da un lato, il sistema delle responsabilità, dall'altro, il livello di complessità della società.

L'aspetto centrale e più importante dell'analisi del contesto interno è la cosiddetta mappatura dei processi, consistente nella individuazione e analisi dei processi organizzativi. Nell'analisi dei processi organizzativi si è tenuto conto anche delle attività esternalizzate ad altri soggetti pubblici,

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

privati o misti, in quanto il rischio di corruzione potrebbe annidarsi anche in questi processi. La mappatura dei processi è un modo efficace di individuare e rappresentare le attività della società e comprende l'insieme delle tecniche utilizzate per identificare e rappresentare i processi organizzativi, nelle proprie attività componenti e nelle loro interazioni con altri processi. In questa sede, la mappatura assume carattere strumentale ai fini dell'identificazione, della valutazione e del trattamento dei rischi corruttivi. Si precisa che ai nostri fini un processo è definito come una sequenza di attività interrelate ed interagenti che trasformano delle risorse in un output destinato ad un soggetto interno o esterno alla società (utente).

L'individuazione dei processi a rischio è stata selezionata dal Responsabile anticorruzione, visti gli obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza fissati nel M.O.G., con la collaborazione della Direzione aziendale ed i Responsabili delle aree aziendali in coerenza con quanto previsto dal PNA e comprendono sia quelle individuate come aree sensibili (art. 1 comma 16 della L. 190/2012) sia quelle ulteriori connesse alle attività specifiche della Società. Il PTPCT individua le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione, in modo da poter attivare specifiche misure di prevenzione, ed assicura adeguati livelli di trasparenza.

Si riportano i processi ed attività individuate a maggior rischio corruzione per AIR S.p.A.:

AREA	PROCESSI
A) ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	Selezione ed assunzione del personale
	Progressione di retribuzione e di carriera
	Rimborsi spese ed omaggi a dipendenti
	Conferimenti incarichi dirigenziali
B) CONTRATTI PUBBLICI	Definizione oggetto affidamento
	Individuazione delle procedure di approvvigionamento
	Nomina commissione gara
	Gestione della seduta: verifica requisiti di partecipazione
	Esclusioni
	Ammissione varianti
	Autorizzazione dei subappalti
	Affidamenti diretti
	Qualificazione imprese gare appalto
C) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Gestione del precontenzioso e/o contenziosi giudiziali (in fase di mappatura per ulteriori integrazioni)
D) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Gestione bilancio e dichiarazione redditi
	Gestione cassa

**PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE
2021 - 2023**

E) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIUDIRICA DEL DESTINATARIO PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Rilascio di autorizzazioni allo scarico in fognatura
F) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIUDIRICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Gestione preventivi/allacci ee ed acqua e addebito prestazioni
	Gestione misurazione dei consumi utenze, ricalcoli, verifiche contatori
	Rapporti con soggetti privati per acquisizione di diritti reali necessari allo svolgimento attivita' aziendali
G) INCARICHI E NOMINE	Conferimento incarichi interni ai dipendenti
	Conferimento incarichi esterni
H) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento di autorizzazioni, licenze, provvedimenti amministrativi
	Gestione delle attivita' di acquisizione e/o gestione di contributi pubblici, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici
I) PROCESSI SPECIFICI	Definizione tariffe ciclo idrico e tariffe prestazioni
	Gestione del rapporto con soggetti pubblici e/o autorità di vigilanza deputati ad effettuare verifiche, controlli, ispezioni
	Negoziante/stipulazione o esecuzione di contratti/convenzioni di concessione con soggetti pubblici, ai quali si perviene a seguito di particolare procedura.

....

Si precisa inoltre che AIR S.p.A., all'atto della redazione dell'aggiornamento del presente Piano, è in procinto di approvare un Progetto di Controllo di Gestione il quale porterà all'individuazione di ulteriori processi operativi rispetto a quelli già individuati nel presente, nonché ad una loro mappatura.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

2.3 Valutazione del rischio.

La valutazione del rischio è la macro-fase del processo di gestione del rischio in cui lo stesso è identificato, analizzato e confrontato con gli altri rischi al fine di individuare le priorità di intervento e le possibili misure correttive/preventive (trattamento del rischio).

La valutazione del rischio si articola in tre fasi: l'identificazione, l'analisi e la ponderazione.

L'identificazione del rischio, o meglio degli eventi rischiosi, ha l'obiettivo di individuare quei comportamenti o fatti che possono verificarsi in relazione ai processi di pertinenza dell'amministrazione, tramite cui si concretizza il fenomeno corruttivo.

L'analisi del rischio ha un duplice obiettivo. Il primo è quello di pervenire ad una comprensione più approfondita degli eventi rischiosi identificati nella fase precedente, attraverso l'analisi dei cosiddetti fattori abilitanti della corruzione (ossia i fattori di contesto che agevolano il verificarsi di comportamenti o fatti di corruzione). Il secondo è quello di stimare il livello di esposizione dei processi e delle relative attività al rischio al fine di individuare i processi e le attività dei processi su cui concentrare l'attenzione.

L'approccio utilizzato per stimare l'esposizione delle organizzazioni ai rischi, tenuto conto della natura dell'oggetto di valutazione (rischio di corruzione) sarà pertanto di tipo qualitativo. Di conseguenza i criteri per la valutazione dell'esposizione al rischio di eventi corruttivi possono essere tradotti operativamente in indicatori di rischio (*key risk indicator*) in grado di fornire delle indicazioni sul livello di esposizione al rischio del processo o delle sue attività componenti.

Per stimare l'esposizione al rischio sono stati definiti, in via preliminare, gli indicatori del livello di esposizione del processo (fase o attività) al rischio di corruzione in un dato arco temporale come da tabella "Schema di valutazione del livello di esposizione del rischio" (documento 1) allegata al presente piano e che costituisce parte integrante dello stesso.

2.4 Ponderazione e trattamento del rischio.

Per ognuno dei processi identificati "a rischio" è stato definito un piano di azioni, valorizzando gli strumenti "generali" già in essere quali:

- Modello Organizzativo di Gestione ex 231/01 e relativi documenti e protocolli procedurali;
- Codice etico;
- Regolamenti, istruzioni operative, prassi;
- Flussi informativi verso e da l'Organismo di Vigilanza.

che implementando il sistema di verifiche prevedono degli strumenti "specifici" vale a dire misure inserite nel PTCPT da ogni società. Queste ulteriori misure potranno essere aggiornate attraverso circolari, e disposizioni interne.

Allo scopo AIR ha predisposto la "Tabella processi/rischi" allegato che diviene parte integrante del presente PTPCT 2020-2022 (Documento 2).

Più specificatamente, per ogni azione prevista e non attualmente in essere, sono evidenziati la previsione dei tempi e le responsabilità attuative per la sua realizzazione e messa a regime e, ove possibile, sono stati previsti indicatori che diano evidenza/misura della realizzazione

2.5 Individuazione delle misure

A norma del PNA 2019, le principali tipologie di misure che possono essere individuate sia come generali che come specifiche sono misure di:

- Controllo,
- Trasparenza,
- Definizione e promozione dell'etica e degli standard di comportamento,

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

- Regolamentazione,
- Semplificazione,
- Formazione,
- Sensibilizzazione e partecipazione,
- Rotazione,
- Segnalazione e protezione,
- Disciplina del conflitto di interessi,
- Regolazione dei rapporti con i “rappresentanti di interessi particolari”.

AIR S.p.A. ad oggi ha adottato le seguenti misure di:

- Trasparenza,
- Controllo,
- Regolamentazione,
- Formazione.

3. STRUMENTI FINALIZZATI ALLA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE.

3.1 Soggetto preposto al controllo della corruzione.

Le funzioni di controllo e di prevenzione della corruzione all'interno di A.I.R. S.p.A. sono attribuite al RPCT i cui poteri e doveri sono stati identificati e definiti all'atto della nomina.

3.2 Conflitto di interessi.

L'Art. 1 co 41 L.192/2012 prescrive il conflitto di interessi. La norma va esaminata in maniera coordinata con l'art.6 co. 2 del D.P.R. 62/2013 secondo cui *“Il dipendente si astiene dal prendere decisioni o svolgere attività inerenti alle sue mansioni in situazione di conflitto, anche potenziale, di interessi con interessi personali, del coniuge, di conviventi, di parenti, di affini entro il secondo grado. Il conflitto può riguardare interessi di qualsiasi natura, anche non patrimoniale, come quelli derivanti dall'intento di voler assecondare pressioni politiche, sindacali o dei superiori gerarchici”*. In base a ciò, è fatto obbligo a ciascun dipendente di AIR di astenersi dall'adottare decisioni o svolgere attività in caso di conflitto di interesse anche solo parziale, che possa coinvolgere interessi propri, dei prossimi congiunti, di persone con le quali si abbiano rapporti di frequentazione abituale, e comunque in ogni altro caso in cui esistano gravi ragioni di convenienza.

Pertanto ogni qual volta si configuri una situazione di conflitto di interessi il dipendente è tenuto a una comunicazione tempestiva al responsabile dell'ufficio di appartenenza che valuta, nel caso concreto, la sussistenza del conflitto. Qualora il conflitto riguardi il responsabile di un ufficio la comunicazione dovrà essere effettuata tempestivamente al responsabile dell'ufficio legale ed alla direzione aziendale.

Ulteriore ipotesi di conflitto di interessi è prevista dal comma 2 dell'art. 14 del D.p.r. 62/2013 il quale dispone l'obbligo di astensione del dipendente nel caso in cui l'amministrazione concluda accordi con imprese con cui il dipendente stesso abbia stipulato contratti a titolo privato o ricevuto altre utilità nel biennio precedente. In detta fattispecie il dipendente sarà tenuto a comunicare la situazione di conflitto al suo superiore gerarchico che deciderà sull'astensione in conformità a quanto previsto dall'art. 7 del D.p.r. 62/2013

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

Ulteriore situazione di conflitto di interessi può essere individuata nella mancanza di imparzialità dei componenti delle commissioni di concorso per il reclutamento del personale o di selezione per il conferimento degli incarichi (ad es. commissioni di gara) che presuppone una comunione di interessi economici di particolare intensità e tale che la situazione si configura solo ove la collaborazione, tra il valutatore ed il candidato, abbia i caratteri di stabilità, sistematicità e continuità. Le attività necessarie a prevenire il rischio suddetto sono:

- acquisizione e conservazione delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte dei dipendenti al momento dell'assegnazione all'ufficio o della nomina a RUP;
- monitoraggio della situazione, attraverso l'aggiornamento, con cadenza periodica da definire (triennale), della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, ricordando con cadenza periodica a tutti i dipendenti di comunicare tempestivamente eventuali variazioni nelle dichiarazioni già presentate;
- esemplificazione di casistiche ricorrenti di situazioni di conflitto di interessi (ad esempio situazioni di conflitto di interessi dei componenti delle commissioni di concorso o delle commissioni di gara);

Ultima fattispecie riguarda il caso di conflitto di interessi per i conferimenti di incarichi a consulenti sottolineando la necessità di effettuare una verifica preventiva (art. 53 d. lgs 165/2001 così come modificato dalla legge 190/2012) circa l'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi dando attuazione anche a quanto disposto dall'art. 15 del d. lgs 33/2013 circa gli obblighi di pubblicazione. Le attività necessarie a prevenire il rischio suddetto sono:

- predisposizione di un modello di dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi, con l'indicazione dei soggetti (pubblici o privati) presso i quali l'interessato ha svolto o sta svolgendo incarichi/attività professionali o abbia ricoperto o ricopra cariche;
- rilascio della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi da parte del diretto interessato, prima del conferimento dell'incarico di consulenza;
- aggiornamento, con cadenza periodica triennale (anche in relazione alla durata dell'incarico di consulenza) della dichiarazione di insussistenza di situazioni di conflitto di interessi;
- previsione di un dovere dell'interessato di comunicare tempestivamente la situazione di conflitto di interessi insorta successivamente al conferimento dell'incarico;
- consultazione di banche dati liberamente accessibili ai fini della verifica;
- audizione degli interessati, anche su richiesta di questi ultimi, per chiarimenti sulle informazioni contenute nelle dichiarazioni o acquisite nell'ambito delle verifiche;
- controllo a campione da parte del RPCT della avvenuta verifica delle dichiarazioni di insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi e della relativa pubblicazione delle stesse ai sensi dell'art. 53, co. 14, d.lgs. 165/2001.

3.2.1 Conflitto di interessi nel codice dei contratti pubblici.

Al fine di contrastare fenomeni corruttivi nello svolgimento delle procedure di affidamento degli appalti e concessioni nonché garantire la parità di trattamento degli operatori economici viene in soccorso l'art. 42 del d. lgs 50/2016 che si aggiunge alle fonti normative già esaminate in materia di conflitto di interessi. Invero tale ipotesi è stata descritta avendo riguardo alla necessità di assicurare l'indipendenza e l'imparzialità nell'intera procedura relativa al contratto pubblico; la norma ribadisce inoltre l'obbligo di comunicazione all'amministrazione/stazione appaltante e di astensione per il personale che si trovi in una situazione di conflitto di interessi.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

3.3 Incarichi: verifiche di cui al D.lgs.39/13

Le verifiche di inconferibilità ed incompatibilità di cui al decreto legislativo 39/2013 riguardano sia le nomine di incarichi dirigenziali che incarichi nella formazione di commissioni e nell'assegnazione degli uffici.

In particolare il R.P.C.T. verifica l'insussistenza di ipotesi di inconferibilità ed incompatibilità degli incarichi ai dirigenti della Società, l'accertamento dovrà essere contestuale e quindi al momento del conferimento dell'incarico.

Circa la prevenzione del fenomeno della corruzione nella formazione di commissioni il R.P.C.T. verifica, inoltre, la sussistenza di eventuale incompatibilità a dipendenti o soggetti esterni a cui la società intenda conferire incarichi di componente di commissioni di affidamento e/o esame.

3.3.1 Commissioni ed incarichi in caso di condanna penale per delitti contro la P.A.

Il RPCT provvede altresì a verificare la sussistenza di eventuali precedenti penali in capo a dipendenti della Società o a soggetti anche esterni a cui la Società intenda conferire l'incarico di componente di commissioni di affidamento o di commesse, di incarichi dirigenziali o di altri incarichi di cui all'art. 3 del D. Lgs. n. 39/2013. L'accertamento avviene mediante dichiarazione di autocertificazione resa dall'interessato conformemente a quanto previsto dall'art. 20 del D. Lgs. n. 39/2013.

3.4 Tutela del Dipendente che segnala illeciti.

La disposizione prevede tre diversi tipi di tutela per il dipendente pubblico denunciante:

- la tutela dell'anonimato, per evitare che il dipendente ometta di effettuare segnalazioni di illeciti per timore di ritorsioni
- divieto di ogni tipo di discriminazione quali azioni disciplinari, molestie sul posto di lavoro;
- la sottrazione della segnalazione al diritto di accesso e la garanzia che l'identità del segnalante non possa essere rivelata senza il suo consenso.

Il dipendente AIR che ritenga di aver subito una discriminazione per aver effettuato una segnalazione di illecito deve darne notizia circostanziata al RPC.

Il disposto normativo deve essere assicurato anche al dipendente privato, ai sensi dell'art.2 della citata Legge 179/2017, che ha previsto l'introduzione di misure analoghe anche nei modelli di organizzazione 231/2001. Il dipendente che venga a conoscenza, in ragione del rapporto di lavoro, di una violazione, di un tentativo o sospetta violazione di illeciti, può inviare una segnalazione scritta al RPCT, il quale è vincolato al rispetto degli obblighi di tutela dell'anonimato del denunciante; a tal fine, con l'avvenuto aggiornamento del MOG è stato allegato allo stesso il modulo di segnalazione delle condotte illecite. In ogni caso lo stesso può effettuare la segnalazione direttamente ad ANAC tramite apposito portale messo a disposizione dall'ANAC all'indirizzo: <https://www.anticorruzione.it/portal/public/classic/Servizi/ServiziOnline/SegnalazioneWhistleblowing>

Sono prese in considerazione anche le segnalazioni anonime, ove queste siano adeguatamente circostanziate e offrano il maggior numero di elementi al fine di consentire alla società di effettuare le dovute verifiche

3.5 Formazione.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

La Formazione del personale dipendente è tra le principali misure di prevenzione della corruzione; per l'anno 2021 AIR intende disciplinare e programmare nonché incrementare la formazione dei propri dipendenti con l'innalzamento del livello qualitativo e di monitoraggio sulla qualità della formazione erogata. La formazione potrà essere svolta sia da docenti interni che da docenti esterni, quali ad esempio ditte specializzate nel settore, con lo scopo di favorire la crescita di competenze tecniche e comportamentali dei dipendenti in materia di prevenzione della corruzione.

Si precisa che a causa della pandemia dovuta al diffondersi del Covid_19 le attività inerenti l'aggiornamento del MOG si sono prolungate concludendosi nel novembre 2020; la relativa approvazione dell'aggiornamento da parte del Consiglio di Amministrazione di AIR S.p.A. è avvenuta lo scorso 22 dicembre 2020. Pertanto la formazione inerente l'avvenuto aggiornamento del MOG è stata posticipata all'anno 2021.

3.6 Rotazione del Personale.

Rotazione Ordinaria:

Secondo quanto indicato nella Legge 190/2012 e ribadito nel nuovo PNA 2019, la rotazione del personale addetto alle aree a più elevato rischio è da considerarsi fondamentale misura organizzativa preventiva finalizzata a limitare il consolidarsi di relazioni che possono alimentare dinamiche improprie nella gestione amministrativa, conseguenti all'eccessiva permanenza temporale di determinati dipendenti nel medesimo ruolo o funzione.

A.I.R., in ragione delle ridotte dimensioni e del numero limitato di personale operante nel suo interno, ritiene che la rotazione causerebbe un'efficienza ed un'efficacia dell'azione amministrativa tali da precludere, in alcuni casi, la possibilità di erogare in maniera ottimale i servizi.

Tenuto conto dei rilievi e suggerimenti in materia da parte del PNA, e di quanto auspicato nella normativa in merito all'adozione di adeguati sistemi di rotazione del personale addetto AIR S.p.A., di fronte all'impossibilità di programmare una rotazione dei responsabili delle aree e dei processi a rischio, si impegna a valutare, nel medio/lungo periodo, la possibilità di rinforzare detti processi a rischio attraverso:

- specifica formazione;
- promuovere meccanismi di condivisione delle fasi procedurali ove possibile;
- una parziale rotazione, ove possibile, degli addetti nei processi a contatto con l'utenza.

Rotazione straordinaria:

L'istituto della rotazione cd straordinaria, di nuova introduzione con il PNA 2019, è misura di prevenzione della corruzione quale misura di carattere successivo al verificarsi di fenomeni corruttivi.

AIR effettuerà le opportune valutazioni a riguardo nel caso si verifichi un evento corruttivo che determini la necessità di porre in essere tale misura.

3.7 Codice etico e di condotta.

Per quanto riguarda il Codice di condotta il PNA 2019 ribadisce che le società "in house" sono tenute all'adozione di codici che contengano norme e doveri di comportamento destinati a durare nel tempo.

PIANO TRIENNALE PREVENZIONE CORRUZIONE 2021 - 2023

AIR S.p.A. ha adottato, sin dal 2010 un proprio Codice Etico come elemento integrante del modello organizzativo e gestionale 231/201 costantemente oggetto di analisi e diffusione a tutto il personale.

Si rammenta che ai fini del Piano, lo scorso anno era stato convocato l'OdV con funzioni di OIV che ha espresso il proprio parere obbligatorio circa il codice di comportamento che in AIR S.p.A. era sostituito dal Codice Etico (v. documento 3 PTPC 2020-2022).

Si segnala che con l'aggiornamento del MOG, oltre all'avvenuto aggiornamento del Codice Etico, è stato altresì introdotto il Codice Disciplinare dei dipendenti che ha sancito l'introduzione di un sistema disciplinare idoneo a sanzionare il mancato rispetto delle misure indicate nel modello stesso.

4. SEZIONE TRASPARENZA

4.1 Fonti normative e principi.

Come confermato dal PNA 2019, la trasparenza è una misura fondamentale per la prevenzione della corruzione, in quanto strumentale alla promozione dell'integrità ed allo sviluppo della cultura della legalità.

Con la sezione trasparenza del presente Piano 2020-2022 si conferma l'attuazione ai principi di pubblicità, trasparenza, diffusione ed accessibilità dei dati e delle informazioni disciplinate dal D.Lgs. 33/2013 così come modificato dal d. lgs 97/2016 e dalla normativa Provinciale in materia.

AIR applica operativamente le prescrizioni in tema di trasparenza secondo quanto previsto dall'art. 7 della Legge Regione Trentino Alto Adige 13.12.2012 n. 8, modificata dalla Legge Regionale n. 10 del 29.10.2014 e legge regionale n.16 del 15.12.2016. Come previsto dalle "Linee guida per l'attuazione della normativa in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza da parte di società controllate o partecipate dalle pubbliche amministrazioni" AIR pubblica sul proprio sito web nella sezione "Società trasparente" i dati e le informazioni richieste dalla normativa vigente. La pubblicazione verrà costantemente aggiornata ed adeguata alle indicazioni normative, sotto la responsabilità del RPCT con l'ausilio delle strutture aziendali. Tutte le pubblicazioni verranno effettuate tramite strumenti e modalità atte a garantire la diffusione di dati pertinente e non eccedenti rispetto alle finalità di Legge.

4.2 Trasparenza e tutela dei dati personali

Con l'introduzione del Regolamento Europeo 2016/679 AIR intende bilanciare i diritti alla riservatezza dei dati e al loro libero accesso mediante la pubblicazione di quanto strettamente necessario e nei casi previsti dalla legge.

4.3 Responsabile della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati.

Il PNA prevede che, in apposita sezione del PTPCT, sia indicato il nominativo dei Responsabili della trasmissione e della pubblicazione dei documenti, delle informazioni e dei dati. Come da indicazione delle linee guida ANAC si provvede ad individuare, per ciascun obbligo, i responsabili della trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati, fermo restando in capo al RPCT l'obbligo della pubblicazione dei suddetti atti come da tabella allegata "responsabili trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati" (documento 3).

5. ALTRE INFORMAZIONI

5.1 Anagrafe Unica Stazioni Appaltanti.

A.I.R. S.p.A. è regolarmente iscritta all'Anagrafe Unica delle Stazioni Appaltanti codice 0000189985 AUSA – Responsabile Anagrafe Stazione Appaltane (RASA) è stato designato il Direttore Devis Paternoster

6. DISPOSIZIONI FINALI

6.1 Divulgazione del Piano.

Il Piano è pubblicato sul sito web di A.I.R. S.p.A., dove tutti i dipendenti e collaboratori possono accedere, nella sezione “Società trasparente- altri contenuti-Corruzione”. Il documento sarà affisso, in cartaceo, nelle bacheche aziendali presso la sede amministrativa della società e presso il magazzino di Mezzocorona.

6.2 Aggiornamento del Piano.

Il Piano sarà aggiornato e/o modificato, per adeguarlo alle eventuali future indicazioni in materia nonché ogni qualvolta emergano rilevanti mutamenti nell'organizzazione o delle attività societarie. In ogni caso il Piano viene aggiornato con cadenza annuale. Degli aggiornamenti e modifiche sarà data adeguata evidenza a tutti gli interessati.

6.3 Entrata in vigore.

Il piano, nella sua prima stesura è entrato in vigore il 27.01.2016. Il presente Piano Triennale 2021-2023 avrà validità dal giorno della sua approvazione e sostituirà la precedente edizione.

	PROCESSO/ ATTIVITA'/FASE O EVENTO RISCHIOSO	Livello di interesse esterno	Grado di discrezionalità del decisore interno della Società.	Manifestazione di eventi corruttivi in passato nel processo/attività esaminata	Opacità del processo decisionale	Livello di collaborazione del responsabile del processo o dell'attività nella costruzione, aggiornamento,e monitoraggio del piano	Grado di attuazione delle misure di trattamento	GIUDIZIO SINTETICO	DATI, EVIDENZE E MOTIVAZIONE DELLA MISURAZIONE APPLICATA
A) ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SELEZIONE ED ASSUNZIONE DEL PERSONALE	NA		Nessuno				Basso	Presenza di regolamento di assunzione/commissari estern/publicazione su sito istituzionale
	PROGRESSIONE DI RETRIBUZIONE E DI CARRIERA	NA		Nessuno				Medio	Manca regolamento di progressione Controllo dell'organo amministrativo
	RIMBORSI SPESE ED OMAGGI A DIPENDENTI	NA		Nessuno				Medio	Discrezionalità
	CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI	NA		Nessuno				Basso	Controllo dell'organo amministrativo
B) CONTRATTI PUBBLICI	Definizione oggetto affidamento			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Individuazione delle procedure di approvvigionamento			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Nomina commissione gara			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Gestione della seduta -verifica requisiti di partecipazione			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Esclusioni			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Ammissione varianti			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Autorizzazione dei subappalti			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Affidamenti diretti			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa statale e provinciale.
	Qualificazione imprese gare appalto			Nessuno				Medio	Rispetto della normativa
C) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	Gestione del precontenzioso e/o contenziosi giudiziali			Nessuno				Basso	Controllo degli organi superiori
D) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	Gestione del bilancio e dichiarazione dei redditi	NA		Nessuno				Basso	Controlli contabili Collegio Sindacale e Società di Revisione

	Gestione cassa			Nessuno				Medio	Introduzione procedura P01_Amm.ne finanziaria/Firma del superiore per i pagamenti
E) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIUDIRICA DEL DESTINATARIO PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Rilascio autorizzazioni allo scarico in fognatura			Nessuno				Medio	Rispetto dei regolamenti comunali
F) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIUDIRICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	Gestione preventivi allacci energia ed acqua ed addebito prestazioni			Nessuno				Medio	Rispetto dei tempi e dei prezziari
	Gestione misurazione dei contatori utenze, ricalcoli, verifiche contatori			Nessuno				Basso	Rispetto delle misure rilevate
	Rapporti con soggetti privati per acquisizione di diritti reali necessari allo svolgimento di attivita' aziendali			Nessuno				Basso	Rispetto del prezzo di mercaato del bene
G) INCARICHI E NOMINE	CONFERIMENTO INCARICHI INTERNI AI DIPENDENTI	NA		Nessuno				Basso	Controllo dell'organo deputato
	CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI	NA		Nessuno				Basso	Controllo dell'organo deputato
H) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	Gestione dei rapporti con soggetti pubblici per ottenimento di autorizzazioni, licenze, provvedimenti amministrativi.			Nessuno				Basso	Leggi regolamenti e procedure che disciplinano i rapporti con la PA
	Gestione delle attività di acquisizione e/o gestione di contributi pubblici, sovvenzioni, finanziamenti, assicurazioni o garanzie concesse da soggetti pubblici.			Nessuno				Basso	Leggi regolamenti e procedure che disciplinano i rapporti con la PA
I) PROCESSI SPECIFICI	Definizione tariffe ciclo idrico e tariffe prestazioni			Nessuno				Basso	Rispetto delibere provinciali in materia
	Gestione del rapporto con soggetti pubblici e/o autorità di vigilanza deputati ad effettuare verifiche, controlli, ispezioni	NA		Nessuno				Basso	Rispetto delibere Arera, GSE e Cassa congruaglio
	Negoziante/stipulazione o esecuzione di contratti/convenzioni di concessione con soggetti pubblici, ai quali si perviene a seguito di particolare procedura.			Nessuno				Medio	Interpretazione dei contratti di servizio e capitolati tecnici AIR/PA

Scala di misurazione ordinale:

Basso/Ottimo

Medio/Buono

Elevato/Scarso

Nessuno

NA

Scala del rischio:

Basso

Medio

Alto

Documento 2		Mezzolombardo, 23.02.2021								
		Allegato al Piano Triennale Prevenzione Corruzione 2021 - 2023								
AREA	PROCESSI	RESPONSABILE	TIPO DI RISCHIO	GRADO RISCHIO	AZIONI GENERICHE	AZIONI SPECIFICHE	DESCRIZIONE MISURE SPECIFICHE	FREQUENZA MONITORAGGIO	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	ANNO
A) ACQUISIZIONE E GESTIONE DEL PERSONALE	SELEZIONE ED ASSUNZIONE DEL PERSONALE	Direttore / CdA	Inosservanza delle procedure del Regolamento "Assunzioni" atte a garantire trasparenza e regolarità - Procedure insufficienti a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, allo scopo di assumere candidati identificati.		CODICE ETICO - REGOLAMENTO ASSUNZIONI	trasparenza	Pubblicità procedure di selezione mediante sito, giornali e qualsiasi altro canale a disposizione. Rispetto del regolamento di assunzioni in vigore.	Annuale	Implementare le procedure/istruzioni formalizzate già in essere	
	PROGRESSIONE DI RETRIBUZIONE E DI CARRIERA	Direttore /CdA	Mancata valutazione obiettiva, sulla base di parametri oggettivi.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	regolamentazione	CONSOLIDARE PROCEDURE FORMALI GIA IN ESSERE PER LO SVILUPPO DELLE CARRIERA	Annuale		
	RIMBORSI SPESE ED OMAGGI A DIPENDENTI	Direttore	Accettazione di ommaggi di non modico valore.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	GLI OMAGGI DEVONO ESSERE ESSERE IN CONFORMITA' CON LE DIRETTIVE DEL CODICE ETICO	Annuale		
	CONFERIMENTI INCARICHI DIRIGENZIALI	Consiglio di Amministrazione	Previsioni di requisiti di accesso "personalizzati" allo scopo di promuovere soggetti identificati		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ACQUISIRE DICHIARAZIONE DI INSUSSITENZA DI MOTIVI DI INELEGGIBILITA' AL MOMENTO DEL CONFERIMENTO	Annuale		
B) CONTRATTI PUBBLICI	DEFINIZIONE OGGETTO AFFIDAMENTO	Direttore	Definizione nell'acquisto di beni e servizi in modo che possano favorire una determinata impresa/soggetto.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale	Definire procedure/istruzioni formalizzate; Integrare la formazione	
	INDIVIDUAZIONE DELLE PROCEDURE DI APPROVVIGIONAMENTO	Direttore/Consiglio amministratore	Manipolazione delle disposizioniche governano i processi al fine di favorire determinati soggetti.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
	NOMINA COMMISSIONE GARA	Direttore/Consiglio Amministrazione	Nomina di componenti incompetenti o con conflitto di interessi occulto o non gestito.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
	GESTIONE DELLA SEDUTA:VERIFICA REQUISITI DI PARTECIPAZIONE	Commissione gara	Alterazione della concorrenza e/o mancato rispetto dei criteri di valutazione indicati nei documenti di gara ovvero valutazioni non oggettive o mancata valutazione delle offerte anomale.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
	ESCLUSIONI	Commissione gara	Comportamenti capziosi o elusioni nell'adempimento degli obblighi.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	RISPETTO DELLE FORMALITA' PREVISTE DAL CODICE	Annuale		
	AMMISSIONE VARIANTI	Commissione gara	Arbitrarietà nell'inserimento di varianti con alterazioni successive della concorrenza.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	VERIFICA CORRETTO ASSOLVIMENTO DELL'OBBLIGO TRASMISSIONE ANAC	Annuale		
	AUTORIZZAZIONE DEI SUBAPPALTI	Commissione gara	Mancato controllo della quota-lavori che l'appaltatore dovrebbe eseguire e sulla qualifica dei subappaltatori		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	trasparenza	TRASPARENZA/PUBBLICITA' DELLE NOMINE DEI COMPONENTI DELLE COMMISSIONI.	Annuale		
	AFFIDAMENTI DIRETTI	Responsabile acquisti	Abuso, ed utilizzo improprio dell'affidamento diretto al fine di favorire una determinata impresa		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
	QUALIFICAZIONE IMPRESE GARE APPALTO	Coordinatore settore tecnico	Comportamento fazioso ed improprio per favorire una determinata impresa.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
C) AFFARI LEGALI E CONTENZIOSO	GESTIONE DEL PRECONTENZIOSO E/O CONTENZIOSI GIUDIZIALI	Responsabile Ufficio Affari Legali/Societari	Accordo con soggetti per avviare o non avviare un accordi transattivi al fine di attribuire indebiti vantaggi.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
D) GESTIONE DELLE ENTRATE, DELLE SPESE E DEL PATRIMONIO	GESTIONE BILANCIO E DICHIARAZIONE REDDITI	Responsabile ufficio amministrazione	Falsa documentazione e/o omessa comunicazione con gli organi di controllo		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	regolamentazione	DEVONO ESISTERE REPORT PER ONGI SINGOLA OPERAZIONE O REPORT PERIODICI ; BISOGNA CHE CI SIA REGISTRATA OGNI OPERAZIONE. ADOZIONE PROCEDURA P01 "RAPPORTI CON L'AMMINISTRAZIONE FINANZIARIA E LE AUTORITA' DI CONTROLLO DELLA ATTIVITA' TRIBUTARIE".	Annuale	Definire procedure/istruzioni formalizzate	
	GESTIONE CASSA	Responsabile ufficio amministrazione	Indebite entrate/uscite		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	regolamentazione/controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE			

AREA	PROCESSI	RESPONSABILE	TIPO DI RISCHIO	GRADO RISCHIO	AZIONI GENERICHE	AZIONI SPECIFICHE	DESCRIZIONE MISURE SPECIFICHE	FREQUENZA MONITORAGGIO	OBIETTIVO DI MIGLIORAMENTO	ANNO
E) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIUDIRICA DEL DESTINATARIO PRIVI DI EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	RILASCIO DI AUTORIZZAZIONI ALLO SCARICO IN FOGNATURA	Responsabile ufficio tecnico	Uso di procedure non conformi ai regolamenti comunali, al fine di favorire un soggetto predeterminato		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale	Definire procedure/istruzioni formalizzate	
F) PROVVEDIMENTI AMPLIATIVI DELLA SFERA GIUDIRICA DEL DESTINATARIO CON EFFETTO ECONOMICO DIRETTO ED IMMEDIATO PER IL DESTINATARIO	GESTIONE PREVENTIVI/ALLACCI EE ED ACQUA E ADDEBITO PRESTAZIONI	Coordinatore ufficio misure	Uso di falsa documentazione e/o attestazione relativa all'entità dei lavori da eseguire al fine di favorire un soggetto predeterminato		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale	Definire procedure/istruzioni formalizzate	
	GESTIONE MISURAZIONE DEI CONSUMI UTENZE, RICALCOLI, VERIFICHE CONTATORI	Coordinatore ufficio misure	Addebito consumi diversi dal reale, al fine di favorire un soggetto predeterminato		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	regolamentazione	DEVONO ESISTERE PREZZIARI DEFINITI O DALL'ORGANO DI VIGILANZA O DAL C.d.A. AZIENDALE CHE GIUSTIFICHI L'ADDEBITO	Annuale		
	RAPPORTI CON SOGGETTI PRIVATI PER ACQUISIZIONE DI DIRITTI REALI NECESSARI ALLO SVOLGIMENTO ATTIVITA' AZIENDALI	Direttore/Responsabile ufficio tecnico	Uso di falsa documentazione e/o attestazione relativa all'entità dei lavori da eseguire al fine di favorire un soggetto predeterminato		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
G) INCARICHI E NOMINE	CONFERIMENTO INCARICHI INTERNI AI DIPENDENTI	Consiglio amministratore	Insufficienza di meccanismi atti a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, per agevolare soggetti specifici.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ESISTENZA DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO			
	CONFERIMENTO INCARICHI ESTERNI	Direttore/Consiglio amministratore	Insufficienza di meccanismi atti a verificare il possesso dei requisiti attitudinali e professionali richiesti, per agevolare soggetti specifici.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE/ ESISTENZA DEL CONTROLLO ANALOGO CONGIUNTO			
H) CONTROLLI, VERIFICHE, ISPEZIONI E SANZIONI	GESTIONE DEI RAPPORTI CON SOGGETTI PUBBLICI PER OTTENIMENTO DI AUTORIZZAZIONI, LICENZE, PROVVEDIMENTI AMMINISTRATIVI	Direttore/Responsabile ufficio tecnico	Uso di falsa documentazione per l'ottenimento di provvedimenti al fine di ottenere o attribuire un vantaggio ad un soggetto predeterminato.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	regolamentazione	OSSERVARE RIGOROSAMENTE TUTTE LE LEGGI, REGOLAMENTI E PROCEDUTE CHE DISCIPLINANO I RAPPORTI E/O I CONTATTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Annuale	Definire procedure/istruzioni formalizzate	
	GESTIONE DELLE ATTIVITA' DI ACQUISIZIONE E/O GESTIONE DI CONTRIBUTI PUBBLICI, SOVVENZIONI, FINANZIAMENTI, ASSICURAZIONI O GARANZIE CONCESSE DA SOGGETTI PUBBLICI	Direttore/Responsabile ufficio amministrativo	Uso di falsa attestazione Uso distorto dei contributi ottenuti		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E DI MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
I) PROCESSI SPECIFICI	DEFINIZIONE TARIFFE CICLO IDRICO E TARIFFE PRESTAZIONI	Controller	Accordi con esponenti di enti pubblici interessati al servizio o prestazioni erogate dalla società volti a prevedere livelli di tariffe o delle prestazioni sulla base di insufficiente istruttoria secondo normativa, al fine di ottenere o attribuire benefici alla società o a soggetti predeterminati.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	regolamentazione	MONITORAGGIO DEI REGOLAMENTI E CONTRATTI COMUNALI.	Annuale	Definire procedure/istruzioni formalizzate	
	GESTIONE DEL RAPPORTO CON SOGGETTI PUBBLICI E/O AUTORITA' DI VIGILANZA DEPUTATI AD EFFETTUARE VERIFICHE, CONTROLLI, ISPEZIONI	Controller	Falsa documentazione per ottenimento di permesso, licenza o simile al fine di ottenere o attribuire un vantaggio ad un soggetto predeterminato.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	controllo	ATTIVITA' DI CONTROLLO E MONITORAGGIO A CAMPIONE	Annuale		
	NEGOZIAZIONE/STIPULAZIONE O ESECUZIONE DI CONTRATTI/INVENZIONI DI CONCESSIONE CON SOGGETTI PUBBLICI, AI QUALI SI PERVIENE A SEGUITO DI PARTICOLARE PROCEDURA.	Direttore/Responsabile ufficio tecnico	Scarsa trasparenza e/o comunicazione, ovvero definire l'oggetto dell'incarico in maniera incerta e/o interpretabile.		M.O.G. 231/2001 - CODICE ETICO	regolamentazione	DEVE ESISTERE UN'AUTORIZZAZIONE FORMALIZZATA ALLA DISPOSIZIONE DI PAGAMENTO O STIPULA DELL'ATTO, CON LIMITI DI SPESA, VINCOLI E RESPONSABILITA'	Annuale		

DOCUMENTO 3**AZIENDA INTERCOMUNALE ROTALIANA SPA**

Responsabili trasmissione dei documenti, delle informazioni e dei dati

(La responsabilità della pubblicazione è del R.P.C.T.)

SOTTOSEZIONE SITO AIR SPA – AMMINISTRAZIONE TRASPARENTE	TEMPISTICA PUBBLICAZIONE	RESPONS. TRASMISSIONE DATI
Disposizioni generali	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	R.P.C.T.
Organizzazione	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	R.P.C.T.
Consulenti e collaboratori	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Uffici vari
Personale	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio personale
Bandi di concorso	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio personale
Performances	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio personale
Enti controllanti	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio contabilità
Bandi di gara e contratti	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio tecnico
Sovvenzione, contributi, sussidi e vantaggi economici	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	R.P.C.T.
Bilanci	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio contabilità
Beni immobili e gestione patrimonio	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio tecnico
Controlli e rilievi sull'amministrazione	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	R.P.C.T.
Servizi erogati	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	R.P.C.T.
Pagamenti all'amministrazione	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	Ufficio contabilità
Altri contenuti – Corruzione	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	R.P.C.T.
Altri contenuti-Accesso civico	Tempestivo (ex art.8 D.lgs. 33/2013)	R.P.C.T.